



# IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

— Direzione e Amministrazione

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

Somasca di Vercurago (Bergamo)

## APPUNTI per la Storia della Vita di S. GIROLAMO EMILIANI

### 3. Gli scritti del Santo.

(Continuazione)

Ma soprattutto Egli s'era proposto di imitare il Divino Modello nella sublime sconfinata carità.

E io credo che fin dall'inizio di sua vita nuova comprese che a dare consolidamento alla sua conversione, a redimere la precedente sua vita di peccatore, era necessario l'esercizio virtuosamente inteso di questa virtù, la maggiore - secondo S. Paolo - delle tre virtù teologali: *fides, spes, charitas, tria haec: maior autem horum est charitas.* (1)

Perchè la carità, come quella che ci ravvicina a Dio, il quale è carità, *Deus charitas est,* (2) copre la moltitudine dei peccati *operit multitudinem peccatorum.* (3)

Volendo adunque e fortemente volendo non solo redimere l'anima sua, ma, detersa d'ogni colpa, purificarla al fuoco dell'amore divino, dovea Girolamo raccendervi il sacro fuoco della carità e alimentarlo continuamente, perchè delle sue vampe purissime s'alimentasse altresì la sua vita conseguente, che doveva essere riparatrice e consuntrice d'ogni colpa passata.

E questa nuova risoluzione Egli applicò subito in ogni benchè minima azione: così che dal dì della sua miracolosa conversione la vita di Lui apparve e fu veramente un continuo prodigio di carità.

Tale si rivela anche dai suoi scritti: in cui, come abbiain detto, lo stesso rimprovero è dato con amore

paterno; il consiglio, l'esortazione per intuito d'amore; la sollecitudine del suo cuore amoroso discende anche ai più minuti particolari.

Ecco: scrive che gli mandino due orfanelli: ora vedete con quanta cura ammonisce perchè e' non abbiano a soffrir nel viaggio:

*Dateli quei doi baveri che portavamo Zuan Antonio et mi; et informatili che vadi (n) all'ospedale a lozare, dicendoli che me porta lettere che importano et che li priegano da parte mia li dia del pan per l'amor di Dio per non perder tempo a cercare.* (Lettera A).

Fin da quando avea cominciato ad attuare questo nuovo programma di carità Egli si era spogliato di tutto per farsi povero coi poveri e pei poveri: perchè così avea pensato, nudo d'ogni altra cosa, di poter colmare il suo cuore con abbondanza di carità ed acquistar grazioso diritto presso il Dator d'ogni cosa di dispensare altrui il pane miracoloso della Provvidenza. Così il crescer in lui della fiamma di carità facea crescer di conserva anche il fuoco della fede, per cui forse respingendo troppo umane previdenze di ordinaria economia scriveva altra volta:

*prima se pásca i poveri, poi si paga li debiti fatti del vito, poi altro.* (Lettera B).

Ma, fra tutti i poveri, gli infermi aveano il suo cuore: perchè negli infermi ravvisava l'immagine di Gesù dolente, ch'egli avea reso per l'innanzi tante volte dolente: e vedete con quanta finezza d'amore, quanta al certo immaginiamo profondesse nelle sue spirituali carezze al divin Crocifisso, Egli pensa, provvede, vuol che si provveda agli infermi:

*molta consolatione habbiamo havuto del Basilo; e fatigli intendere, fatigli carezze, siategli quanto potete il medico, laudatelo nelle cose laudabili e nell'altre soportatelo: fattelo servire, ciochè alla sua venuta sta presto apparecchià l'infermieri e tutti l'unguenti e pezze, fili, stroppe, guccia, fil etc. E non li lasciate omettere cosa alcuna acciò l'abbia el merito; ma, se li potete far qualche carità all'im-*

(1) S. Paol. 1. Cor. 13. 13.

(2) S. Joan. 1. 2. 8.

(3) S. Pietr. 1. 4. 8.

provviso, el Signor vel mostri. Et avisatelo che, se io trovarò dove me trovo qualche bella cura, ghe la manderò a posta etc. (Lettera B).

E altrove:

(Avisate) l'Infermier che l'abbia carità et guarda all'infermi et che se habbia a uzar qualche buon governo all'infermi . . . . et haver anche cura delli sani chè non faccin disordini et ammalarse, se ben questo non è stà mai usato darsi 'sto cargo all'infermieri. (Lettera C).

Così: questa è perfetta carità, la quale non solo provvede al bisogno ma previene il bisogno, cercando di allontanarlo per quanto lo permetta la volontà di Dio

Ma tale sentimento di carità verso il prossimo Egli lo rapportava a Dio: amava il prossimo per amore di Dio: *qui veut que nous l'aimions ainsi, parce que cela lui plait, et qu' il est glorifié par cet amour qui lui est rapporté.* (1)

Egli comprendeva esattamente che, amando il prossimo in Dio e per Iddio, lungi dall'amarlo meno, l'amava molto di più e più perfettamente, poichè questo riferimento a Dio rende l'amore da naturale soprannaturale, da umano divino, da temporale eterno.

E inesauribile: "Se voi prendete - dice S. Caterina da Siena - un bicchiere ed empiendolo a una fonte, voi bevete in esso senza staccarlo dalla fonte, ancora che voi ne beviate quanto volete il bicchiere non si vuoterà mai., Così è della carità: se la non si separa dalla sua sorgente, Dio, non si inaridisce giammai.

Perciò bensì cura del corpo: ma più intensa, più profonda quella delle anime. Egli ben sapeva che queste soprattutto formano l'oggetto della carità divina: e quindi a queste più spesso si rivolgeva con lo zelo d'un padre, d'un apostolo, d'un santo.

Scriveva:

*a noi appartiene a sopportar il prossimo e scusarlo dentro di noi et orar per lui et esteriormente veder de dirli qualche mansueta parola, christianamente pregando el Signore ne faccia degno, con quella vostra pazienza e mansueto parlar, dirli tali parole ch'el sia illuminato dell'error suo in quell'istante...* (Lettera B).

E mentre per ispirito d'umiltà si giudicava indegno di parlar degnamente ed efficacemente il linguaggio della carità,

*de messer Zuane non li bisogna parlar con lettere morte, come le mie lettere, ma bisogna orar per lui et parlarli viva voce la parola di vita,* (Lettera B).

riconosceva che principal cura dei suoi doveva essere di crescere nel cuore il fuoco divino della carità: *(avisate) alli sette che si ricordan d'haver cura de confirmarsi nella carità di Dio e del prossimo...* (Lettera C).

Pure il lavoro convergeva a fine di carità: *el non lavorare poco se conferma li fratelli nella carità di Christo....* (Lettera C).

Ma attribuiva - com'è naturale - miglior virtù alla sua carità pel tramite dell'orazione: questa gli faceva sentir meglio l'amore del prossimo e gli dava più forte fiducia e speranza di venirgli in aiuto:

(1) de l'Esprit de S. François de Sales (Deuxième Partie): par Collot.

*Non si mancherà di far memoria di voi nelle nostre orazioni. Pregate Dio che le esaudisca et che a voi dia gratia d'intendere la volontà Sua in queste vostre tribulazioni e d' eseguirla....* (Lettera 4. - allo Scaini)

E la carità ch'Egli sentiva, traendola da quella perfettissima sorgente che è il cuore di Gesù, era veramente e specialmente spirituale. Egli zelava più di tutto il bene delle anime: e particolarmente delle anime che la divina vocazione gli avea affidate e che per essere pargolette avean più bisogno d'essere riscaldate al fuoco del celeste amore:

(Avisate) a Messer Pier Lazarin che habbia per raccomanda' quelle pecorelle se 'l ama Christo et che alli tempi delle sue confessioni el non aspetti che li putti s'el chiami, ma lui li inviti loro caldamente alla confessione e communion, secondo la solita bona devozion solita); e non lassi refredir el foco del Spirito, acciò non ruini ogni cosa; et ch'el vadi spesso a disnar con loro et li dimandi spesso chi se vuol confessar; e, doppo confessà, li faccia quella admonizion in publico et in privato che li mostrerà la carità di Christo. - (Lettera C).

Ora io penso che quando Girolamo scriveva così, dovea riveder dinanzi alla sua mente l'immagine buona della pia genitrice, e rammentarsi tutte le affettuose cure ch'Ella gli avea prodigate, lui fanciulletto, per allevarlo e mantenerlo in purità di cuore.

E ancora, nel chiamare col dolce nome di pecorelle i suoi figli dilette, io penso si ricordasse che altra volta con lo stesso nome Gesù avea chiamate le anime ch'era venuto a salvare.

Con intuito di Santo Egli sentiva che, più nutriva carità per queste sue pecorelle, più si avvicinava a Dio nell'ascensione, cui tendeva, della propria santità; e che per raggiungere la meta, l'altissima meta, Egli non dovea ritrarsi neppure dinanzi all'immolazione di se stesso per spirito di carità.

Così avea detto Gesù: e così avea compiuto di sè: *"In hoc cognovimus charitatem Dei quoniam ille animam suam pro nobis posuit."* (1)

E Girolamo anelava di dare anche la sua vita per amor dei fratelli, come affermava l'Apostolo: *"et nos debemus pro fratribus animas ponere."* (2)

Ora, precisamente per amor dei fratelli, Egli contrasse il morbo letale, che nel 1537 consumò la sua vita, ricongiungendo quell'anima santa omai piena d'amore all'eterno amore di Dio.

(Continua)

(1) 1. Joan. 3. 16.

(2) ibid.

## L'opera di S. Girolamo in Toscana

Da pochissimo tempo: eppure così fiorente e feconda di bene.

L'Istituto, che dal Santo s'intitola, per gli Orfani di guerra e pei figli dei Mutilati, iniziato da quello zelante figlio di S. Girolamo, il P. D. Enrico Verghetti, raccoglie

già un buon numero di giovani ospiti e attira tante, tante simpatie. Ne fa fede la letterina, che ci ha inviato e che ben volentieri pubblichiamo, relatrice di una commovente e devota cerimonia compiutasi il mese scorso.

Pescia, giugno 1922.

M. R. Padre,

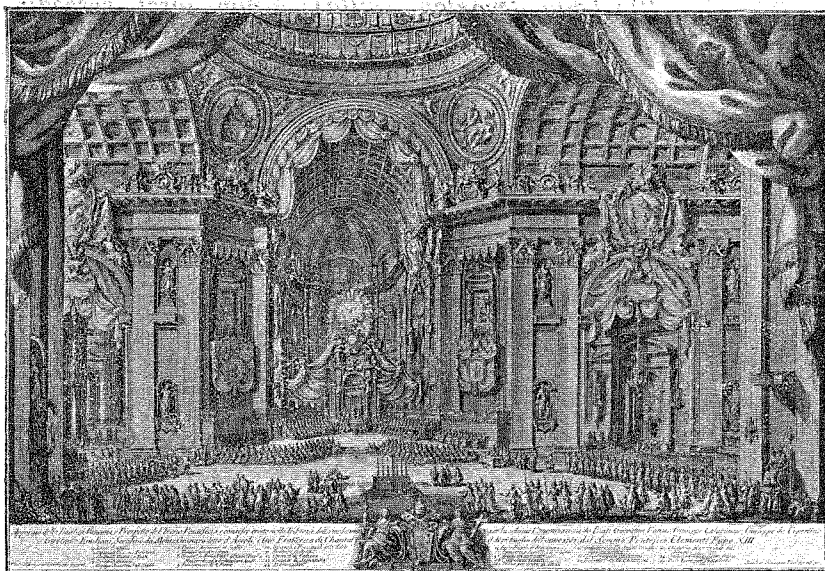
Domenica, 18 corrente ha avuto luogo, in questa nostra chiesa di Castello, la prima S. Comunione e la Cresima di questi orfani. I nuovi comunicandi sono stati 16 e 10 i cresimati. Durante la S. Messa, celebrata da questo Mons. Vescovo, dieci orfani, accompagnati dall'organo e da un valente baritono della città, cantarono vari motetti con tanta soavità e con tanto sentimento che mossero

alle lagrime i numerosi intervenuti e i parenti giunti da diverse parti d'Italia.

La funzione riuscì oltre ogni dire devota e solenne e Mons. Vescovo nel suo bellissimo discorso rivolto ai nuovi comunicandi e a tutti gli astanti ebbe parole di alto elogio per i Padri che dirigono questo Istituto con tanto onore e zelo, e per gli alunni che corrispondono con altrettanta premura e con tanto affetto. Alle ore 17 un' eletta compagnia di aerobati dilettò e riereò gli orfani per circa due ore; a alle 19,30 si chiuse la bella giornata colla solenne benedizione del Venerabile impartita da questo Direttore.

Della P. V. M. Rev. aff.mo Confratello

P. D. ENRICO VERGHETTI



### Canonizzazione di S. Girolamo Emiliani nella Basilica di San Pietro in Roma

Riproduciamo questa bella incisione, comparsa già in questo periodico nel num. 56, perchè ricorda la data memorabile e il fausto avvenimento della canonizzazione del nostro Santo, celebrata nel maggior tempio della Cristianità, il dì 16 luglio 1767, da S. S. Clemente XIII. La cui festa con decreto della S. C. dei Riti del 15 Marzo 1768 fu traslatata ai 20 di Luglio come si celebra in tutta la Chiesa Universale. Anche in Somasca, dove si venerano i suoi resti gloriosi, si solennizza il glorioso ricordo con particolari funzioni religiose, di cui demmo il programma nel numero precedente.

## LA DIVOZIONE PARTICOLARE DEL MESE

Dovremmo questa volta dire: le divozioni; giacchè il mese corrente ne avvicenda tre principalmente che devono esser care al cuore dei nostri devoti lettori.

La prima è la pia pratica mensile del *Preziosissimo Sangue di Gesù*.

Dopo il mese dedicato a Maria e il successivo dedicato al Cuore di Gesù, ecco che la Chiesa ci offre a meditare per un mese intero il valore inestimabile di questo Sangue divino che ci ha redenti dall'antica colpa e che è fonte inestinguibile di amorosa remissione delle nostre colpe attuali. Giacchè dalle sacratissime piaghe del nostro Salvatore insieme col suo sangue divino sgorgarono anche quei torrenti di grazie che pel tramite dei sacramenti ci lavano novellamente in un lavacro purificatore tutte le volte che per debolezza o per malizia ritorniamo alla colpa. E tal prodigio d'amore incomparabile non si effettuò soltanto sul Calvario, dove si consumò la divina immolazione, ma si rinnova continuamente tutti i giorni,

benchè in modo incruento, sull'altare, dove Gesù *est semper vivens ad interpellandum pro nobis*. Or dunque pratichiamo tutto il mese questo devoto esercizio di riflettere al gran prezzo che dovette sborsare Gesù all'eterna giustizia spargendo fin l'ultima stilla per noi del suo sangue preziosissimo. E ricompensiamolo, quanto potremo, col mantener lungi dalla colpa questa anima nostra che tanto gli è costata. Ma soprattutto ora che si accentua il movimento sionistico in Palestina e che tanti ebrei in Russia vanno accumulando rovine contro i cristiani, preghiamo che si convertano, che il sangue di Gesù scenda su loro, qual pioggia di mite lavacro, si chè presto s'avveri l'aspirazione della innologia cristiana: *vitam reddidit omnibus*.

La seconda è la devozione alla *Madonna del Carmelo*, la cui solennità ricorre il 16 del mese. Essa ci ricorda la pietosa, materna sollecitudine che la Vergine SS.ma nutre verso le anime del Purgatorio. Tutti abbiamo delle anime care in quel carcere di dolore: tutti speriamo di evitare le pene eterne, e di raggiungere la sede beata della felicità senza fine traverso le fiamme purificatrici delle nostre umane debolezze insolute. Preghiamo dunque la Vergine del

Carmelo per le anime dei nostri cari defunti: sarà una carità lucrosa anche per noi. Perchè a nostra volta dovremo far conto dell'altrui carità; e, dice Gesù, *eadem mensura qua mensi fueritis remetietur et vobis.*

La terza è la divozione al *nostro Santo*, di cui la Chiesa, come diciamo in altra parte, celebra la festività il 20 del corrente mese. Ci sarà bisogno di stimolare i nostri lettori a maggior fervore di preghiere nell'avvicinarsi di questo giorno, che a molti ricorda tante grazie ottenute, a tutti ispira tanta fiducia, tanta speranza nel valido patrocinio di Lui che in esso con solenne culto s'onora?.....



### La 1.<sup>a</sup> S. Messa del novello Sacerdote

#### D. GIACOMO BRUSADELLI

di SOMASCA

Una festa gioconda rallegrò il paese di Somasca la 2.<sup>a</sup> Domenica del passato mese di Giugno. Il novello Sacerdote, *D. Giacomo Brusadelli* somaschese, offrì per la prima volta l'incruento Sacrificio dell'Altare nella trepidazione di se stesso e fra la gioia dei parenti e degli amici. Il popolo tutto che avea visto il nuovo Sacerdote dare fino da giovanetto sicure promesse di sè e l'avea seguito colla sua simpatia nell'avanzarsi per la carriera ecclesiastica e per i vari Ordini sacri, esultò commosso nel vederlo giunto al termine del faticoso cammino e invocò su di lui per intercessione di S. Girolamo le più copiose benedizioni dell'Altissimo.

All'augurio dei felici parenti, dei numerosi sacerdoti che gli facevan corona, del popolo tutto che si compiaceva nel vedere un suo figlio così prescelto da Dio, uniamo anche il nostro sincero augurio, affinchè Dio lo sostenga nel laborioso ministero cui si è votato, e S. Girolamo gli impetri di compierlo con saldezza di fede, ardore di carità, purità di cuore.

*Ad multos annos!*



### La 1.<sup>a</sup> Comunione a Somasca

Un gruppo di bambini e di bambine di Somasca nel giorno dell'ottava del Corpus Domini hanno fatto la loro prima Comunione. La devota e commovente funzioncina fu celebrata all'altare di S. Girolamo. Anche tutti gli altri bambini e bambine della parrocchia hanno fatto corona ai loro piccoli compagni e si sono associati al banchetto eucaristico.

Tutti furono posti sotto la speciale protezione del Santo, il quale dal Cielo veglierà su questi piccoli da lui teneramente amati, li difenderà contro tutti i pericoli e li condurrà fino alla soglia dell'eternità beata.

P. D. F. F.

### Sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani

4 Giugno - Milani Pietro di Vercurago era ammalato di un tumore alla vescica. Benchè dissuaso dai più valenti chirurghi di Bergamo, egli volle sottoporsi ugualmente alla operazione,

reputata inutile, fidando nella potente intercessione del Santo. L'operazione ebbe esito insperato, tanto che uno degli operatori, meravigliato, disse al paziente: «Lei deve avere qualche Santo dalla sua» - «Sì - rispose il Milani - ho con me S. Girolamo, cui mai invano mi sono raccomandato». Guarito perfettamente si è portato al Santuario a venerarvi l'insigne suo Benefattore, lasciando anche abbondante limosina per far celebrare alcune messe in ringraziamento della grazia ricevuta.

- 4 Giugno - Bonacina Andrea, d'anni due, di Rinaldo e di Clelia, di Acquate (Lecco) ammalò di bronco polmonite. I suoi genitori lo raccomandarono a S. Girolamo, di cui gli fecero indossare l'abitino benedetto. E il Santo ha restituito completamente guarito il piccolo Andrea all'affetto dei suoi.
8. Giugno - N. N. di Milano per grazia ricevuta offre a S. Girolamo un cuore d'argento.

### Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo Em.

- 1 Giugno - I giovani dell'Oratorio di Cernusco (Como).  
 » » - Le Figlie di Maria di Olmo al Brembo (Bergamo) accompagnate dalle Suore della Sacra Famiglia.  
 » » - Il popolo della Piarrocchia di S. Cristoforo di Milano, col proprio Parroco D. Ettore Pozzoni. Il quale celebrò la S. Messa e compì nel Santuario la funzione parrocchiale del mese del S. Cuore.  
 » » - Le Alunne del Collegio di Carvico (Peschiera) insieme con le loro Direttrici.  
 » » - Un gruppo dell'Istituto delle Incurabili, di Abbiatograsso (Pavia), accompagnate dalle Suore di Maria Bambina.
- 5 Giugno - L'Unione Giovani di Valverde (Bergamo) col R.mo Signor Prevosto D. Gio Batta Carminati, che celebrò la S. Messa, mentre i giovani recitavano il S. Rosario. Cantate poi le litanie, la pia funzione fu conclusa con la benedizione e bacio della Reliquia.  
 » » - L'Unione Giovani di S. Maria della Croce (Crema) insieme col proprio Parroco.
- 6 Giugno - Le Figlie di Maria di Brembilla (Bergamo).



### Agli amici del Periodico.

*Il giorno 16 del corrente mese, festa della Madonna del Carmine, ricorre l'onomastico del M R. P. D. CARMINE GIOIA. A Lui che fu il fondatore, che è il sostenitore più zelante di questo giornaleto cui assegnò un programma sacro al suo cuore di figlio di S. Girolamo, qual'è quello di ricordare e perennare la gloria del Santo e diffonderne la immanchevole divozione, vada l'augurio nostro e la nostra assicurazione che pregheremo la Vergine SS. affinchè gli conceda larghezza d'aiuto pari al bisogno nelle gravi cure che sostiene pel bene dei giovani a lui affidati e della Congregazione Somasca di cui è illustre e beneamato Provinciale.*

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

BRJPPH 1 Julii 1922 - Visum ex del. E. Arc. - Sac. J. Montanelli Praep. PVF Brivio, 1 Luglio 1922 - Tipografia Fratelli POZZONI (Gerente responsabile)